GIOVEDÌ **FEBBRAIO** 1975

Lire 150

ELEZIONI NELLA SCUOLA

Una netta vittoria politica delle liste di movimento, confermata dalle cifre e manipolata dalla borghesia e dall'insipienza dell'astensionismo minoritario

Edili e dipendenti pubblici ! in piazza in tutta Italia

50.000 a Roma: « governo Dc l'ente inutile sta lì ». Al comizio Giorgi (FLC) si pronuncia per il MSI fuorilegge. Accordo dei sindacati col ministro sugli emendamenti.

Lo sciopero di oggi dei tre milioni di dipendenti del pubblico impiego ha bloccato tutti i servizi pubblici nonostante il tentativo di usare i soldati in funzione di crumiraggio alle poste, così come è avvenuto a Bologna, Milano, Trapani. Il dato più significativo è la partecipazione massiccia e combattiva di decine di migliaia di implegati alle manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia: chi voleva usare questa scadenza per recuperare I favori del cosiddetto « ceto medio » in senso corporativo ha dovuto ricredersi di fronte a questa unità nelle piazze fra netturbini, ferrovieri, « dipendenti » degli uffici pubblici, edili, operai degli appalti e proletari in lotta per la casa.

Nei giorni scorsi sono proseguiti gli Incontri-scontri fra i direttivi delle federazioni parastatali e, fra questi e i confederali. Nell'incontro di leri con Cossiga i sindacati hanno accettato alcuni emendamenti agli articoli 2, 3, 16 e 28: sulla mobilità del personale degli enti da sopprimere, sull'introduzione di due nuove qualifiche super e sul fatto che il Governo non sarà tenuto a motivare il proprio rifiuto alle ipotesi di accordo sul contratto che dovrà essere firmato dopo la approvazione della legge.

I sindacati non sono però d'accordo sull'emendamento che il governo presenterà sulla tabella degli enti utili stralciando la Cassa per il Mezzogiorno, le ACI provinciali e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che in questo modo resteranno al di fuori del riassetto.

A Roma il corteo di 50.000 persone con migliaia di striscioni era per una buona metà composto da parastatali che si facevano sentire con I loro slogans contro il governo « Governo Moro ci hai stufato, vogliamo il punto unificato » « I parastatali lo gridano in coro, vogliamo il riassetto Governo Moro ». Scarsissima la presenza dei ferrovieri, come pure limitata la partecipazione degli ospedalieri. Tra gli altri, c'era il grandioso striscione del Ministero degli Interni e quelli della Presidenza del Consiglio, del Ministero della Difesa e delle cellule del PCI di due Ospe-

richiesta dell'MSI fuorilegge.

Al comizio di chiusura Giorgi del- andata deserta; oltre 10.000 invece la F.L.C. ha fra l'altro parlato della erano alla manifestazione centrale conclusasi nell'indifferenza generale A Napoli dove erano previste due con il comizio di Boni. « Case case ai manifestazioni, quella di Bagnoli è (Continua a pag. 4)

Con il popolo vietnamita fino alla vittoria

VENERDI' 28 FEBBRAIO ORE 19,30 AL CINEMA BRANCACCIO DI ROMA Per la fine immediata dell'intervento USA in Vietnam per la fine di ogni ingerenza americana sotto qualsiasi forma negli affari interni del Vietnam del Sud per l'abbattimento del regime fantoccio di Thieu e l'instaurazione nel Vietnam del Sud di un governo che assicuri la pace, la concordia nazionale e l'applicazione degli accordi di Parigi per il riconoscimento da parte del governo italiano del GRP del Vietnam del Sud per la ricostruzione del Vietnam del Nord. La manifestazione è promossa da Avanguardia Operaia, Lotta Con-

tinua, PDUP per il comunismo.

Tra le adesioni quella del compagno Umberto Terracini e del segretario dell'FLM Giorgio Benvenuto.

MILANO - ALLA SNIA DI **VAREDO**

1500 operai in corteo alla direzione

Da lunedì prossimo dovrebbe incominciare la cassa integrazione a zero ore per i 360 operal del raion. Oggi c'è stato uno sciopero di 3 ore, e il più forte corteo degli ultimi anni. Tutte le operaie delle recche erano in testa (dovrebbero essere messe a zero ore 200). Mentre i sindacalisti tentavano di fare un breve comizio in cui cercavano di spiegare che si doveva lottare per ottenere dalla direzione la assicurazione del rientro dopo 18 mesi, è partito uno corteo di 1.500 operai che si è diretto alla palazzina della direzione; dopo averla spazzata si è diretto nell'ufficio del capo del personale che è stato costretto ad uscire dalle operaie. Questo sciopero che ha coinvolto tutta la fabbrica dai turnisti alla manutenzione, ha dimostrato ancora una volta che c'è una precisa volontà degli operai di rifiutare questo infame accordo firmato dal sindacato: questo rifiuto si è concretizzato nella decisione presa dagli operal e operale nei reparti che dovrebbero andare in C.I., a cui si è dovuto accodare l'esecutivo, di entrare lunedi tutti in fabbrica.

ANCORA SUL VOTO DEGLI STUDENTI

Le elezioni nella scuola, hanno visto Lotta Continua impegnata in prima fila nell'organizzare la partecipazione attiva degli studenti a questa scadenza. Pur non disponendo ancora di dati completi ed esaurienti, riteniamo giusto riaprire, dentro la nostra organizzazione, tra le forze della sinistra rivoluzionaria, tra le masse studentesche e proletarie; un ampio dibattito sulle indicazioni emerse dalla giornata di domenica.

Invitiamo tutti i compagni a discutere e ad esprimersi sull'argomento e cominciamo con alcune conside-

1 Tutti i giornali borghesi e revi-sionisti, compresa la RAI-TV, si sono affrettati ad identificare la clamorosa sconfitta delle posizioni astensioniste tra gli studenti delle scuole secondarie con una sconfitta della sinistra rivoluzionaria (o, come la chiamano loro, « extraparlamentare », nonostante che i più fervidi propugnatori dell'astensionismo verso i Decreti delegati siano, molto spesso, malati di parlamentarismo, e per di più recidivi). Che la scelta astensionista non accomunasse tutta la sinistra rivoluzionaria era cosa che in questi giornali, si poteva leggere solo tra le righe, che attribuiscono alle liste promosse da Lotta Continua o dai CPS percentuali irrisorie.

Oggi, a 3 giorni dalle elezioni, la

Unità continua a scrivere che i CPS « hanno preso il 3 per cento », il Corriere della Sera, bontà sua, ci attribuisce Il 7 per cento, Il Giorno Il 5, La Stampa arriva ad attribuirci il 10 per cento. Queste percentuali sono state ottenute, se non con vere e proprie falsificazioni, con un trucchetto degno di miglior causa: attribuendo cioè ai CPS soltanto i voti raccolti da liste presentate con la sigla CPS e includendo in non meglio specificate liste unitarie tutti i voti raccolti da liste promosse dalle assemblee, dai consigli dei delegati, o da uno schieramento di forze di sinistra grazie all'iniziativa politica determinante di Lotta Continua e dei CPS. Di tutte gueste liste, che hanno in moltissime situazioni raccolto la maggioranza dei voti, si attribuisce comunemente la paternità esclusiva agli OSA e a CSU, cioè alla FGCI, nonostante che in alcune di esse la FGCI non c'entri per niente, Queste falsificazioni non stupiscono quando a farle sono borghesi e revisionisti, ma è vergognoso che il Manifesto e il Quotidiano dei Lavoratori, a cui non mancano gli strumenti per controllare la verità, non abbiano esitato a riprendere un ridicolo comunicato della FGCI per decretare che Lotta Continua ha preso il 3 per cento dei voti. La logica di queste organizzazioni, Il PDUP e Avanguardia Operaia, è Il riflesso speculare della logica borghese: per non riaprire la discussione su questo problema, sul quale si è sviluppato un autentico scontro di linea, cercano di trascinare nella

La verità è che, nonostante i ritardi, le esitazioni ed i limiti che hanno contraddistinto la nostra iniziativa, il voti raccolti dalle liste promosse dai

sconfitta subita dalle loro posizioni

l'intera sinistra rivoluzionaria.

CPS si aggirano - come documentiamo qui accanto - intorno al 25 per cento, collocandosi al secondo posto, a livello nazionale, dopo quelli delle liste promosse dalla FGCI.

2 Su scala nazionale, i voti raccolti dalle liste di sinistra - promosse dai CPS, dalla FGCI e, raramente, dalla FGSI e da Gioventù aclista - si aggirano, a seconda delle stime, tra il 60 e il 70 per cento dei voti espressi. Ad essi venno aggiunti un buon 15-20 per cento di studenti astenuti, che non hanno votato per adesione alle indicazioni astensioniste. Si arriva a concludere che sicuramente oltre il 70 per cento degli studenti è su posizioni di sinistra, o rivoluzionarie o riformiste, ma sicuramente antifasciste, antidemocristiane, antigovernative. Se si tiene presente che gli studenti delle scuole secondarie rappresentano non solo la maggioranza dei giovani delle corrispondenti classi di età, ma anche la componente più privilegiata e necessariamente più moderata di essi si ricava un quadro straordinario degli orientamenti politici delle nuove generazioni: oltre due terzi dei giovani sono di sinistra; circa un terzo è su posizioni più o meno coerentemente rivoluzionari; la DC, includendo in essa tutte le organizzazioni integraliste e parafasciste collaterali, non supera il 16 per cento dei voti; i fascisti Il 5 per cento: il resto va alle liste moderate. Non ci si può stupire che, come riporta Paese Sera di ieri, uno dei commenti più frequenti con cui sono stati accolti i risultati elettorali dagli studenti è « si capisce perché la DC non vuole darci il voto! ». Una ragione di più per impegnarsi a fondo nella campagna per strappare il voto ai 18enni!

8 Il peso minoritario delle liste moderate e centriste non deve farci sottovalutare il fenomeno. Da questo punto di vista il relativo successo delle liste moderate di cosiddetta « democrazia laica » era in parte scontato. Si tratta di giovani privilegiati che difendono - con il voto i loro privilegi. Lo stesso vale per le liste lasciste; si tratta in gran parte di giovani privilegiati che difendono i loro privilegi con le armi e che vanno trattati di conseguenza. Non va tuttavia dato per scontato nemmeno questo successo relativo: in altri periodi, ed ancora oggi in molte occasioni, il movimento degli studenti ha dimostrato di saper e potere, a partire dalle proprie posizioni di forza, esercitare una egemonia politica e culturale anche su parte di questi settori, ed è una contraddizione, una spina piantata nel fianco del nemico di classe, la cui importanza non va sottovalutata.

Diverso è il discorso per la DC e per i gruppi cattolici integralisti, primo tra essi Comunione e Liberazione, pupilla degli occhi cisposi di Fanfani (che non a caso vorrebbe sostituirla al movimento giovanile DC). Comunione e Liberazione è un gruppo che si alimenta dei corteggiamenti revisionisti e degli errori del movimento e delle forze rivoluzionarie.

Non a caso è presente - e cresce -(Continua a pag. 4)

MANOVRE NATO WINTEX 75

Si precisa la natura aggressiva sul piano interno e internazionale delle esercitazioni in corso

Confermato, con la Wintex 75 il carattere anti-jugoslavo delle esercitazioni. Preparativi offensivi nei confronti delle fabbriche all'Aquila. Strana coincidenza tra manovre NATO e tentato colpo di stato in Grecia. Il Portogallo escluso dalle informazioni operative sulla esercitazione. Una ferma presa di posizione jugoslava. Il governo turco non prenderà parte alla manovra Wintex

ROMA, 26 - Nel Friuli Venezia Giulia fervono i preparativi per la esercitazione NATO Wintex '75. Risulta sostanzialmente confermata la partecipazione di reparti della divisione Ariete: oltre alle trasmissioni (dal 5 marzo in tutta l'Ariete; a Codroipo dal 28 febbraio) saranno mobilitati, per quanto sino ad oggi sappiamo, 2 contingenti del 132º reggimento: il primo e il secondo del '74 (dal 5 marzo all'8 marzo). La regione

che, nell'ambito delle manovre è stata assegnata a questa unità dell'Ariete, viene denominata « EX ». Giungono intanto altre notizie; la più grave è che parà americani troveranno alloggio alla caserma del 53º fanteria d'arresto « Umbria » di Ialmicco. Viene confermato inoltre che I piani dell'esercitazione provedono una « offensiva da est » in questi termini: « il partito "arancione" cerca sbocco nel Mediterraneo tra Grecia e Turchia e fornisce aiuti economici e militari massicol alla Jugoslavia. Il giorno E-32 ed E-14 ci saranno violente manifestazioni anti-NATO e disfattiste nel sud Italia ».

Nuove importanti conferme giungono inoltre rispetto alle nostre rivelazioni sulla Tagliamento 75, che il Ministero della Difesa aveva inutilmente cercato di ridimensionare: 1) da parte degli americani sono intervenuti anche aerei leggeri in appoggio alla fanteria. 2) come avevamo scritto, il ruolo degli elicotteri del RAL è stato notevole; tra l'altro la notizia sull'addestramento per sbarco truppe è confermata e riguarda

rispondeva una massiccia offensiva della divisione corazzata, questa manovra nei fatti è stata limitata alla zona Cellina-Meduna-Tagliamento, però le ipotesi, confermate dai grafici riportati sulle cartine tipografiche utilizzate per la esercitazione, prevedevano l'invasione della lugoslavia (rappresentata da una grande freccia, la direzione di attacco, che si spinge oltre il confine). Anche all'Aquila è cominciata la

soprattutto le guide. 3) la cosa più

importante: il carattere anti-jugoslavo

della manifestazione non è ancora ter-

minato. Al presunto attacco jugoslavo

stessa esercitazione NATO, che riguarda, come avevamo preannunciato, la divisione Granatieri di Sarde-

Le prime informazioni confermano in maniera clamorosa come tutta la esercitazione, pur partendo da una vasta ipotesi internazionale, finisca poi per mettere al centro la situazione interna, e l'intimidazione nei confronti delle lotte in corso, ad esempio quella dei dipendenti pubblici: nume-

(Continua a pag. 4)

A tutti i compagni

Confrontando le cifre della sottoscrizione con l'obiettivo i compagni possono valutare quanto la nostra situazione sia ancora difficile e trarne le conseguenti indicazioni organizzative. Domani non usciremo sicuramente perchè parteciperemo allo sciopero dei quodidiani romani di solidarietà con i lavoratori de Il Globo in lotta. Sabato e domenica saremo in edicola se la mobilitazione dei compagni proseguirà. Il nostro obiettivo è di esserci e a partire da martedi 4 marzo di esserci tutti i giorni a sei pagine.

"La rassegnazione non esiste più, ora c'è rabbia e volontà di lotta"

un paese a 50 chilometri da Avelli- nell'Irpinia: le lotte degli studenti e no; ma con la stessa rabbia, con la stessa forza sono scesi in plazza migliala e migliala di giovani, donne, tro la gestione clientelare del consibraccianti e contadini poveri della zona: 50 mila!

Anni di lotta hanno cambiato profondamente i proletari di questa pro- cella. vincia, una provincia con il più alto tasso di emigrazione e di miseria « sempre meno si sente dire - speriamo chissà, lassa fa a dio -, diceva un vecchio compagno comunista di Cariffe » un paese rosso da 30 anni e dove i comunisti sono duri come l'acciaio, ma come quello inossidabile che non arruginisce mai.

Tutti i settori di corteo erano aperti da striscioni sorretti da giovani e giovanissimi proletari. Numerosissimi tra questi, le donne. E dietro ai giovani trascinati da questa forza proletari più anziani, braccianti, edili, contadini poveri.

C'erano 400 compagni di Grottaminarda, soprattutto giovani disoccupati, corsisti, studenti, da questo settore sono partite le parole d'ordine che si sono poi generalizzate a tutto il buttati fuori dalle loro case dopo la le strade di Avellino.

dei proletari pendolari, le lotte contro la mafia del collocamento e conglio comunale, le lotte per la casa ai proletari colpiti dal terremoto questa è una tradizione che non si can-

« E ora e ora il potere a chi lavora », « I giovani del sud non vogliono emigrare stanno lottando per restare », « De Mita Fanfani non siete la befana, la Fiat a Grotta si ottiene con la lotta »; accanto a queste parole d'ordine venivano gridati alcuni obiettivi di lotta precisi come quello dell'acqua: il problema infatti di molti contadini, a cominciare da quelli Grotta, è la costruzione di dighe, e la raccolta delle acque per poter irrigare le loro colture, soprattutto ta-

Di Avellino sono scesi in piazza insieme agli edili (su 13.500 edili della provincia 10 mila sono disoccupatil, molte donne e proletari, alcuni appena rientrati in Italia, organizzati nel comitato di lotta per la casa:

« Da Lioni con rabbia ». Così sta- corteo; non a caso Grottaminarda è tempesta di neve di un anno fa ora va scritto sullo striscione di Lioni, considerata un riferimento politico vogliono case decenti e a basso prezzo. C'erano anche delegazioni operale da Napoli - Italsider, Sofer, Alfa Sud - e dall'Olivetti di Marcianise. Le scuole hanno scioperato com-

> Il comizio si è fatto in mezzo ad un incrocio. Molti hanno criticato questa decisione sindacale: « con una manifestazione così dovevamo avere una piazza come quella del Plebiscito di Napoli ».

Questa improvvisa « frenata » del corteo è stata aggravata dal discorso scipito del segretario provinciale della CISL, Onofrio Spitaleri, seguace di Scalia. La presentazione sul palco di Luciano Lama, subito dopo il cislino, è stata accolta con applausisi scroscianti: in quel momento in lui i proletari vedevano il rappresentante del PCI. Ma il comizio di Lama è stato più che deludente. Solo quando nel suo discorso sono entrate le parole « lotta », « giustizia », « unità », resistenza e lotta clandestina » il corteo ha applaudito, ritrovando in queste parole la forza e la volontà di lotta espresse poco prima per

MIRAFIORI OFF. 68

Scioperi contro gli aumenti dei ritmi

TORINO, 26 - leri gli operai della revisione 131 (officina 68) hanno scioperato un'ora e mezza contro gli aumenti di produzione e due multe per « voluta lentezza ». L'officina 68 è la officina più colpita dalla ristrutturazione. E' circa un anno che esiste come officina di lastroferratura: prima c'erano i bagni galvanici per i paraurti. I macchinari sono tutti nuovi, con un grado di automazione molto elevato; l'organizzazione del lavoro è pesantissima: la Fiat ha stabilito tempi a tavolino, con il metodo TMC, senza tenere conto non solo delle condizioni degli impianti ma della resistenza fisica degli operal. Spesso neanche i più incalliti crumiri riescono a fare la produzione.

L'officina 68 è anche una delle officine dove più puntuale è stata la risposta operaia all'attacco padronale.

Nelle squadre ci sono quotidianamente fermate contro i ritmi, i carichi di lavoro, le multe, nonostante la repressione sia molto violenta.

Spesso le avanguardie, appena organizzano uno sciopero vengono trasferite. La settimana scorsa proprio gli operai della revisione 131 avevano scioperato per l'ambiente, e per avere una * indennità medio pesante * (un aumento di 13 lire l'ora).

leri il capo si è presentato in squadra con la pretesa di ottenere 40 pezzi in più. Lo sciopero è stato totale ed immediato: gli aumenti sono stati ritirati. Altri scioperi si sono avuti in tre uffici amministrativi della Mirafiori contro il licenziamento dei lavoratori con contratti a termine, gli eccessivi carichi di lavoro e per l'au-

mento degli organici. CIVITAVECCHIA

Si organizzano i comitati autonomi per l'autoriduzione

Anche a Civitavecchia è iniziata l'autoriduzione delle bollette ENEL. Nel quartiere del Campo dell'Oro, abitato da famiglie proletarie, sono arrivate le bollette aumentate, i lavoratori hanno iniziato immediatamente una discussione sull'aumento dei prezzi nella quale veniva espressa la volontà di rispondere alla rapina del governo Moro non pagando gli alti costi dell'elettricità. Una delegazione di donne alla camera del lavoro, alla richiesta di fare come le 150.000 famiglie di Torino, si sentiva risponlere che a Torino non c'e mai stata l'autoriduzione. Alcune settimane fa Lotta Continua ha indetto un'assemblea al Campo dell'Oro per fare chiarezza sull'attacco dell'ENEL e sulla necessità della risposta da dare. Particolarmente seguito è stato l'intervento di un compagno del Trullo, il quale, oltre a spiegare il perché del-'aumento dei prezzi e dell'accordo ENEL-sindacati, ha raccontato l'esperienza di lotta dei quartieri romani e ha spiegato la necessità dell'organizzazione per impedire gli eventuali stacchi e le intimidazioni dell'ENEL.

Un compagno pensionato ha preso a parola approvando innanzitutto l'autoriduzione, intendendola come un momento della risposta proletaria al programma antioperaio del governo Moro. Alla conclusione dell'Intervento Il compagno ha detto: « il nostro objettivo politico è questo: stò governo addannà a fanculo!! ». Alla fine dell'assemblea i compagni e le donne giravano per il quartiere a raccogliere le bollette che venivano lanciate dalle finestre; sono state raccolte 100 bollette e 50 adesioni di chi aveva già pagato.

In un'altra assemblea, i compagni del quartiere intervenuti in numero maggiore hanno posto come problema fondamentale quello dell'organizzazione per la vigilanza, per la propaganda, per l'estensione della lotta agli altri quartieri. Si è deciso che le assemblee di scala eleggano il proprio delegato per il COMITATO DI LOTTA. Una dura critica è stata Evolta al consiglio di quartiere che ha dato un giudizio negativo sull'auto duzione ed ha negato alle famique l'uso del locali per l'assemblea.

ROMA - IMPEDIAMO LE MANI-FESTAZIONI FASCISTE, MSI **FUORILEGGE!**

Contro il rinnovato tentativo fascista di scendere in piazza nel quartiere Prenestino, presidio antifascista di massa oggi, giovedi, alle ore 15,30 davanti al cinema Avorio, indetto da LC

CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE - TERZA GIORNATA

Aria fritta e tanta paura

Impedito al fascista di parlare. A Scelba i delegati urla no « Modena, Reggio, Portella della Ginestra »

I maggiori responsabili dell'emigra- no iniziati invece gli interventi as zione forzata di milioni di proletari siedono dalla giornata di apertura al tavolo di presidenza della CNE: Rumor, Moro, Colombo, Malfatti, Scelba.

Moro, Rumor e Granelli hanno fatto la parte del leone nella prima giornata, lunedì, per confermare - pur con toni diversi la loro impotenza di fronte ai problemi dell'emigrazione, e più in generale dell'occupazione, in questo periodo di crisi. Risparmiamoci di riportare le volgarità dei primi due, nei confronti degli emigrati, diventati in questa occasione « figli e cittadini esemplari », in un discorso cinico che esaltava « l'innata creatività » del popolo italiano.

Vale la pena invece ricordare l'intervento di Granelli, uomo chiave di questa Conferenza. Partendo dalla constatazione che sono finiti i tempi del paternalismo, del qualunquismo, delle posizioni nostalgiche nell'emigrazione, ha osato affermare che con questa Conferenza incomincia « a sgretolarsi ill muro di diffidenza reciproca « tra emigrazione e Stato, che « la riconciliazione è avviata », prevedendo comunque duri scontri se da questa Conferenza non usciranno risultati concreti.

Sul terreno della « riconciliazione » Granelli e la DC hanno ben poco da offrire. Lo slogan centrale da lui usato « Meno emigrazione, più integrazione » altro non è se non la versione ottimisticamente distorta della drammatica realtà dei proletari emigrati di fronte a provvedimenti come quelli del blocco dell'immigrazione e delle assunzioni decisi da tutti gli stati tradizionalmente importatori di manodopera. I salti mortali di quest'uomo del compromesso storico che celebra oggi una sua importante tappa nella strategia di accerchiamento dalla periferia al centro del potere statuale - si sono poi risolti nel brillante passaggio da « meno emigrazione, più integrazione » alla « non emigrazione ma mobilità », scoprendo finalmente nell'esaltazione della « logica inarrestabile della mobilità, la sua vocazione di ristrutturazione e la sua totale dipendenza dai

La prima giornata è stata tutta uno show democristiano. Ieri ed oggi so-

piani del grande capitale ».

sembleari, anch'essi però pieni sbrodolate di ministri, deputati funzionari. I fascisti, esclusi dagi emigrati nelle Conferenze preparate rie, hanno tentato di prendere la pa rola per bocca dell'onorevole Valen sise. E' toccato a Toros difendere fascista dai delegati che hanno scan dito slogan antifascisti ed hanno tur ti abbandonato l'aula in segno di pre testa lasciando solo il fascista ed i ministro. Anche Scelba che DC ha avuto la sfacciataggine di faparlare questa mattina, ha avuto d fronte a sè un'assemblea che fischia va ed urlava ininterrottamente.

Tra le altre cose si gridava Mode na, Reggio e Portella della Ginestra Scelba continuava nonostante tutto : leggere, usando l'esempio della Jugoslavia per fare basso anticomuni smo alla Fanfani.

Negli interventi PCI il disagio crea to da questo clima trova un imme diato riflesso, anche se continua sem pre a prevalere l'esaltazione dei 4. velli di unità raggiunti con la DC nell'emigrazione (...in Svizzera ed in Argentina i delegati sono unitari) e la subordinazione di ogni rivendica zione a questa prospettiva. Pajetta nonostante ciò, ha avuto accenti pe santemente polemici, ma sul piano deall objettivi ha indicato solo la de mocratizzazione dei consolati, la de mocratica gestione dei fondi per le associazioni ed altre, senza indicare nulla rispetto a problemi gravi come quelli dei rientri, della disoccupazio ne, dei licenziamenti, delle discriminazioni, del rapporto tra classe operala immigrata e classe operaia lo

Malumore ed insoddisfazione esprimono gli interventi dei delegati meno legati direttamente ai pateracchi del compromesso storico. Alcuni interventi dell'ACLI ad esempio denunciano la « mascherata » in atto il questa Conferenza, hanno lamentatol l'assenza assoluta di interventi di emigrati ed hanno minacciato l'abbandono della Conferenza stessa.

Rinviamo un giudizio complessivo su questa Conferenza e sui suoi giochi interni, soprattutto rispetto al peso che essa avrà sui reali problemi degli emigrati.



UDINE - Oggi a Codroipo manifestazione unitaria contro l'arresto dei 5 soldati della caserma "29 ottobre"

Sono 5 i soldati della caserma « 29 ottobre « di Codroipo arrestati e rinchiusi nel carcere militare di Peschiera. I reati che vengono loro attribuiti sono « reclamo collettivo previo accordo » e « adunanza di militari ». I soldati incarcerati a Peschiera sono: Michele Tiberio, Angelo Cerasa, Sergio Serra, Luigi Ricchezza, Egidio Colletti.

Le gerarchie militari avevano denunciato a piede libero 7 soldati (di cui 5 ora arrestati) in seguito ad uno sciopero del rancio che aveva visto la partecipazione compatta di tutti i soldati. Questo sciopero non è stato il frutto dell'improvvisazione ma la risposta cosciente, unanime che emergeva con forza da tutti i soldati contro le condizioni insostenibili in caserma.

Oggi a Codroipo, nell'auditorio della scuola media alle 19,30 si terrà una manifestazione unitaria indetta della associazione Giuristi Democratici che vede una vastissima adesione (ACLI, PCI, PSI, FGCI, FGSI, Circolo Codroipese di controinformazione. Circoli Neruda, La Comune e Ottobre, Lotta Continua, AO, PdUP, Psichiatria democratica, Consiglio di zona di Codroipo, CGIL-CISL-UIL, FIOM-

CGIL, FIM-CISL, FILTA-CISL di Udine) Il coordinamento dei soldati della divisione Ariete ha diffuso un comunicato di denuncia e di solidarietà con i soldati di Codroipo, sottoscritto anche dalla CGIL-CISL-UIL, consigli generali della provincia di Pordenone.

Nuovo mandato di cattura contro Adele Faccio!

Il nuovo mandato di cattura contro Adele Faccio, che tuttora non ha avuto la libertà provvisoria, deriva dall'incriminazione di due medici milanesi, accusati di aver fatto abortire delle donne. Anche dopo la sentenza della Corte Costituzionale, la persecuzione giudiziaria nel confronti d Adele e del CISA si intensifica per diretta ed esplicita volontà democristiana. La mobilitazione per la liberazione di Adele si deve unire alla denuncia di tutte le manovre demo-

TORINO

Parlano le operaie della Mulier, la fabbrica occupata

ultimissimo periodo, una fortissima accelerazione: nella maggior parte delle piccole e medie fabbriche, soprattutto tessili e alimentari, e di abbigliamento, si passa dalla cassa integrazione ai licenziamenti massicci di decine e decine di operate per

Dappertutto si approfondisce il processo di decentramento allargando la sfera del lavoro a domicilio e contraendo progressivamente la base

Nel lavoro a domicilio il costo della manodopera è infatti in media il 40 per cento rispetto al lavoro di fabbrica: 1 lira e mezzo per un interruttore, 1.300 per la confezione di un abito maschile, 600 lire per una gonna di pelle. E' soprattutto una manodopera che, o produce o non costa niente, che non pone il problema dei servizi sociali, che è totalmente isolata dalla lotta. La risposta delle operale si sta dimostrando estremamente dura e decisa. A Torino, la Riber, la Dreher, la Moretti, la Muller la Scarpina, la Sicam, la Camerano, l'Helvetia sono occupate da

A tutte è chiarissimo cosa significa tornare a casa, in termini di supersfruttamento, di perdita di indipendenza, di possibilità di socializzazione. La difesa del posto di lavoro è il tema centrale di tutte le lotte, di tutte le iniziative.

La prima cosa che si nota, entrando nella sala delle assemblee alla Mulier è un grande cartello, dove il padrone, vestito con un reggiseno pleno di soldi, dice in un fumetto: « adesso che mi sono arricchito, posso anche sbattervi fuori ».

La Mulier è una fabbrica di corsetteria e costumi da bagno a Madonna di campagna, nell'estrema periferia torinese: 140 operaie, cassa integrazione al 66 per cento del salario, 35 lettere di licenziamento, occupata da 25 giorni.

Il padrone dice che la diversificazione dei modelli comportava un addestramento troppo costoso. Ma le operale hanno un altro punto di vista: « in questi 14 mesi avrebbe potuto addestraroi tutte, il fatto è che il padrone non vuole comprare macchine nuove e il lavoro lo dà ai la-

Per l'abolizione dei manicomi giudiziari

ROMA - Contro la barbara istituzione dei manicomi criminali, luoghi di segregazione e tortura per migliaia di detenuti dichiarati dallo stato « socialmente pericolosi », le sezioni romane di Magistratura Democratica, Psichatria Democratica e Soccorso Rosso romano indicono una campagna politica a cui Lotta Continua aderisce incondizionatamente.

Manifestazione d'apertura giovedì 27 ore 16 alla clinica chirurgica del

L'attacco all'occupazione femmini- boratori artigiani a domicilio, quei le a Torino sta subendo, in questo negozietti coi vetri colorati, per non vedere all'interno, a cui affidano una fase della produzione, la confezione ». I licenziamenti dunque nascono di qui, e finora il padrone si è categoricamente rifiutato di trattare, « così, siamo andate da lui e gli abbiamo detto: "La fabbrica è occupata, adesso se ne vada fuori". -"Ma come? lo sono il padrone di casa!", ma poi ha chiuso tutte le sue cassaforti ed è andato via ».

Su 140 dipendenti, le operaie che occupano sono 70, le implegate so-

La divisione tra fabbrica e uffici è molto pesante e passa attraverso, gli inviti a cena, le ore pagate, quando i picchetti, non lasciano entrare * sono anni che parliamo con loro per convincerle, mai che scioperino, sempre a dire che è giusto e poi a tirarsi indietro. Il primo giorno dell'occupazione tutta la rabbia è venuta fuori, noi del consiglio di fabbrica dovevamo calmare le operaie perché non le pestassero. E adesso quando discutiamo delle implegate, diciamo che se faremo l'autogestione, ci scambieremo i lavori. Così impareranno com'è bello fare la stessa cucitura, per otto ore, di fila ».

Chiediamo come hanno propagandato la lotta, che risposta hanno avuto dalle altre fabbriche del quartiere, dalle forze politiche. « Fin dal primo momento abbiamo cominciato a fermare le macchine qui davanti, per spiegare la lotta, chiedere soldi e solidarietà, poi abbiamo fatto una grande assemblea coi delegati delle fabbriche della zona che sono quasi tutte a cassa integrazione. L'aiuto è grande davvero, abbiamo il pane tutti i giorni dalla Paracchi, una fabbrica qui vicino: sono gli stessi che il primo giorno, alla loro mensa hanno rinunciato alla frutta, al formaggio e poi sono arrivati da noi con le ceste di roba: « è stato un momento molto bello, abbiamo sentito che non eravamo sole ». « Noi vogliamo parlare con tutti, tenere rapporti di partiti, i sindacati, con Lotta Continua, dice una delegata, siamo andate alle assemblee nelle altre fabbriche, appena sappiamo che c'è una lotta ci andiamo subito, portiamo i volantini, e prendiamo contatti ».

L'impressione di forza che si ha sentendo parlare le operale è straordinaria, una forza che deve avere radici ben solide e profonde: « Per tutta la cassa integrazione abbiamo continuato a fare assemblee, a discutere, magari con una alla volta. Le operale entravano lo stesso e stavano otto ore a discutere e a protestare. Così adesso si troviamo unite, in tante e sappiamo decidere da

Ma oltre a questi problemi, ogni volta che si entra in una fabbrica di donne, se ne pongono degli altri, strettamente legati al ruolo della donna alle contraddizioni che deve affrontare per poter lottare, a quelle che nascono dalla lotta.

« I mariti e i padri condividevano l'occupazione, ma quando a casa dovevano fare da soli, storcevano il naso. All'inizio era così, ma una vol-



ta che sono entrati in fabbrica e hanno visto come ci eravamo organizzate, i turni, la mensa, sono stati con-

« I primi giorni di occupazione racconta un'operala - mio marito è venuto qui davanti a chiedere la cena, gli ho risposto che restavo e doveva abituarsi a farsi da mangiare da solo. E lui: "Santa pazienza!". Ma poi è andato a casa e si è arrangiato. Adesso appena hanno un momento di tempo vengono qui davanti ai cancelli a teneroi compa-

« Certo, una volta che questo momento sarà passato, le cose non saranno più così semplici, ma noi ormai non siamo più le stesse, siamo diventate ben più forti, e soprattutto questi problemi abbiamo cominciato ad affrontarli insieme ».

« Uno dei problemi più grossi è stato quello delle minorenni, i genitori erano preoccupati del fatto che dormivano fuori, facevano collette, allora abbiamo fatto una grande assemblea di tutti loro e abbiamo spiegato che non è una vergogna andare a chiedere soldi perché è una cosa fondamentale per continuare a lot-

Accennano poi ad altri problemi, un'impiegata sull'aborto. Le operaie della Mulier hanno già fatto un'assemblea specifica su questo e ci spiegano che è giusto parlarne anche se può creare divisioni.

« Noi non abbiamo nessuna intenzione di cedere, sarà una lotta lunga, vogliamo usare il tempo per imparare, capire quello che non abbiamo potuto fino adesso. Alcune di noi hanno la terza media, o la quinta elementare, ma tante neppure questa. Una compagna implegata ci sta già insegnando a fare i conti sulla busta paga e a leggere i contratti. Ma vogliamo andare più avanti, vedere anche i problemi più generali, dalla crisi alla storia del sindacato, all'occupazione femminile ».

Anche nei risultati elettorali la grande forza del movimento

Interpretando e disaggregando I dati elettorali, emerge un panorama complessivo estremamente soddisfacente per la nostra organizzazione: è possibile innanzitutto - cifre alla mano - ribaltare la disinvolta interpretazione data dall'Unità, ed entusiasticamente accolta da tutto l'arco parlamentare ed extraparlamentare, per cui alla FGCI vengono attribuiti i seggi della FGCI, quelli conquistati dalle liste unitarie (FGCI-FGSI-ACLI-LC- altre forze rivoluzionarie), quelli delle liste di movimento approvate in assemblea o proposte dai consigli del delegati, quelli infine delle liste presentate dai soli CPS o da altri gruppi

Il Manifesto comple questa operazione, stizzosamente, attribuendo alla FGCI anche i seggi conquistati dal propri militanti, là dove si sono preIl voto città per città

Quotidiano dei lavoratori usa la manipolazione dei dati per teorizzare la sconfitta del movimento e l'egemonia dei revisionisti su quello che, in maniera offensiva definisce il « centro » degli studenti. Il PCI, pare che stia lentamente scoprendo la verità: l'Unità scrive che nelle liste unitarie c'è la partecipazione di « alcuni gruppi fra cui il CPS di Lotta Continua :: I Paese Sera aggiunge che « una gran parte di queste liste accoglieva candidati non soltanto della FGCI, ma anche dei CPS e di altre forze della sinistra ». Tutti continuano, ostinatamente, a tralasoiare il fatto che in moltissime altre la FGCI non era affatto presente e che le liste di movi-

sentati (in non poche situazioni); il mento nella stragrande maggioranza dei casi erano state proposte dal CPS o dalle cellule di Lotta Continua. Esaminiamo i risultati di alcune città, relativamente alle liste di movimento e a quelle dei CPS.

A Mestre le 6 liste di movimento hanno prevalso in 5 scuole, e in un corso serale ottenendo 16 seggi e in due istituti il 100 per cento dei voti; in altre 2 scuole la lista presentata dal CPS ha ottenuto due seggi.

A Venezia, le cinque liste di movimento hanno ottenuto complessivamente 12 seggi (la totalità di quelli del Turistico); le due liste di CPS hanno ottenuto 4 seggi.

A Trieste in 18 scuole, sono state presentate liste di movimento proposte e approvate in assemblea che hanno ottenuto complessivamente la maggioranza relativa dei seggi e il 100 per cento dei voti in 4 istituti; all'interno di queste liste - in cui erano presenti tutte le forze di sinistra - i militanti dei CPS hanno ottenuto una buona affermazione. L'eccellente risultato elettorale oltre ad essere il segno di una grande forza e unità del movimento degli studenti in questa città, esprime la profondità e il radicamento delle posizioni di classe all'interno della popolazione slovena.

A Rovereto, le 6 liste di movimento promosse dai CPS hanno, prevalso ovunque ottenendo la maggioranza assoluta dei seggi (15).

A Udine, la lista del CPS presentata al Tecnico commerciale ha ottenuto un seggio; 2 al liceo classico la lista unitaria delle forze di sinistra.

A Nuoro, le quattro liste di movimento promosse dai CPS hanno prevalso in maniera rilevante, ottenendo percentuali altissime (100% all'Arti-

A Castrovillari, le tre liste di movimento e le tre dei CPS hanno avuto grossi risultati in 4 scuole.

A Catanzaro, la lista di movimento, presentata al liceo scientifico, ha ottenuto 2 seggi, le liste dei CPS hanno conquistato seggi all'istituto per geometri e al classico.

Ad Arezzo, 11 seggi sono andati alle liste di movimento presentate in 4 scuole, e altre 11 a liste unitarie

da LC.

A Siena, 11 liste di movimento hanno vinto in 6 scuole su sette ottenendo 17 seggi e 1 seggio al liceo

hanno ottenuto il 73% del voti.

A Pisa, le 5 liste di movimento hanno conquistato 12 seggl; 5 seggl sono andati alle liste dei CPS; 6 alle liste

A Ravenna, i consigli dei delegati (organismi in cui è in atto una dura battaglia politica per la conquista delegemonia politica tra i rivoluzionai e la FGCI che conserva tuttora la maggioranza) hanno presentato liste approvate in assemblea su un programma molto avanzato e hanno vinto ovunque.

A Torino, sono state presentate 17 liste di movimento, 2 di CPS e 6 unitarie (prevalentemente con la FGCI); le liste di movimento hanno ottenuto almeno due seggi per istituto e quasi ovunque la maggioranza, spesso con punte elevatissime di consensi (fino all'87%); le liste unitarie hanno conquistato, in tutti gli istituti dove sono state presentate,

A Brindisi le liste di movimento, presentate in cinque scuole, hanno ottenuto complessivamente 8 seggi conquistando in tre scuole la maggioranza dei voti.

A Trento, le sei liste di movimento hanno ottenuto risultati eccellenti, conquistando tutti i seggi o la maggioranza di essi in tutte le scuole. A Savona, al professionale, la lista di movimento ha ottenuto l'80% dei voti e due seggi.

A Brescia, sono state presentate 5 liste di movimento che hanno stravinto ovunque, col 100% dei voti in due scuole e percentuali molto alte nelle altre.

A Pescara, le tre liste di movimento hanno ottenuto complessivamente otto seggi, la lista unitaria 3 e le liste presentate dai CPS hanno conquistato 2 seggi in un istituto e 1 in

A Rimini, le tre liste di movimento hanno avuto 2 seggi all'istituto per geometri (76% dei voti), 3 al tecnico aeronautico e 1 al liceo scientifico; alle liste unitarie sono andati 9 seggi in 4 scuole, con punte fino al 74% (al tecnico industriale) del vo-

A Bologna, le liste unitarie, promosse dai militanti dei CPS e di altre forze, hanno ottenuto 11 seggi in 4 scuole, conquistando in un tecnico 4 seggi e il 100% dei voti.

A S. Giovanni Valdarno, le liste presentate dai CPS hanno, in 4 scuole ottenuto 7 seggi e alte precentuali di

A Sassari, le forze della sinistra rivoluzionaria hanno presentato liste unitarie in 5 istituti, costringendo spesso la FGCI ad aderirvi. All'istituto d'arte la lista di sinistra ha cor quistato 2 seggi su tre, 2 anche allo scientifico, 1 nelle altre scuole.

(Altre notizia a pag. 4)

L'OPEC discute dello sganciamento dal dollaro per evitare il deprezzamento

Si conclude oggi a Vienna la confe- caio complessivo della domanda di renza dei ministri dell'economia dell'OPEC, in preparazione del vertice che riunirà ad Algeri a partire dal 4 marzo i capi di stato dei 13 paesi produttori di petrolio.

L'incertezza che domina questa riunione è dettata da alcuni mutamenti nel mercato internazionale del petrolio, intervenuti ultimamente, che rendono più instabile il cartello. Negli ultimi giorni il dollaro è caduto su tutti i mercati in modo netto, arrivando ad un deprezzamento del 10 per cento rispetto all'inizio dell'anno. Contemporaneamente si registra un

L'Internazionale d.c. contro il diritto di aborto

Come ormai previsto, la corte costituzionale tedesca ha dato ragione alla DC, dichiarando incostituzionale la legge di riforma della scorsa estate che depenalizzava l'aborto se compiuto entro i primi tre mesi di gravi-

Benda il presidente della corte (ex ministro degli interni DC ed autore delle « leggi di emergenza ») ha fatto circondare l'edificio dalle autoblindo e da un migliaio di poliziotti dei corpi speciali per poter leggere indisturbato la sentenza reazionaria. Le manifestazioni di risposta, con la partecipazione di decine di migliala di donne e di compagni, ma anche di sindacalisti, socialdemocratici e riformisti, sono state immediate, in particolare a Karlsruhe, sede della corte stessa, ma anche a Monaco, Bonn ed altre città,

Questa sentenza viene a bloccare proprio nel « momento giusto » una delle pochissime riforme che la coalizione socialiberale aveva saputo fare: la DC ha usato la corte per non sporcarsi direttamente le mani e per far vedere, a una settimana dalle elezioni a Berlino in cui gioca all'attacco, che i socialdemocratici ed i liberali vanno contro la costituzione. Sempre più la corte di Karlsruhe accanto al « Bundesrat », una specie di senato regionale - sta funzionando come « terza camera » in cui si svolge l'opera di ostruzionismo reazionario della DC.

Cosa ancora più grave, il presidente della Corte Costituzionale, Benda, si è preso il diritto di dichiarare che l'aborto sarà permesso solo nel caso di donne sottoposte a violenza carnale nella previsione di malformazioni fetali. Questa dichiarazione, oltre a essere una grave prevaricazione, ricalca le linee della legge che la DC intende presentare anche in Italia. L'Internazionale democristiana è alorrensiva in tutta Europa in tema di aborto. La mobilitazione delle donne e di tutto il movimento farà fallire questo progetto.

petrolio tale da mutare profondamente - in questa fase contingente - i rapporti fra paesi produttori e paesi consumatori.

Aumentando l'offerta di petrolio vengono a galla le divergenze interne all'OPEC, e ciò che pareva impensabile ai tempi in cui Kissinger pretendeva di imporre dall'esterno una riduzione del prezzo del greggio è di fatto avvenuto per i mutati rapporti di scambio, conseguenti al deprezzamento della moneta americana.

Il problema dell'agganciamento al dollaro è infatti al centro della discussione, anche se il pericolo di un possibile ritorno alla libera concorrenza tra i paesi produttori, seppure ancora lontano, rende più difficile la trat-

Gli interessi sono divergenti. Paesi come l'Iran, l'Algeria, l'Irak e Il Venezuela, che puntano ad un mantenimento del prezzo reale del petrolio per finanziare progetti già in corso nei loro paesi, vogliono sganciarsi dal dollaro e propongono di utilizzare per il pagamento i Diritti Speciali di Prelievo (il cosiddetto oro-carta, cioè una moneta creata dal Fondo Monetario Internazionale il cui valore è agganciato a 18 monete differenti). La maggiore stabilità di questo sistema garantirebbe nell'immediato anche un aumento del prezzo di circa l'8%, rispetto agli attuali petrodollari svalutati. Per quanto riguarda la diminuzione della domanda, che si aggira intorno al 10% rispetto al '73, per evitare l'innesco di possibili meccanismi concorrenziali, soprattutto da parte dell'Arabia Saudita, l'Algeria ha proposto significativamente che « non ci sia un barile di troppo ».

Di grande importanza è la decisione presa dalle banche centrali dei paesi arabi, a Bagdad, di istituire un fondo di 900 milioni di dollari in Diritti Speciali di Prelievo per risolvere problemi del finanziamento e della circolazione monetaria all'interno del mondo arabo a prescindere dagli USA

e dal FMI.

Grecia - La sinistra chiede una drastica epurazione nell'esercito

« Alla fucilazione | traditori! » « Consegnate la giunta nelle mani del popolo »: questi gli slogan gridati da decine di migliala di persone ad Atene e Salonicco, in manifestazioni di protesta contro i golpisti amici di Papadopulos, di Joannides e degli americani. La protesta è anche rivolta, però, contro l'atteggiamento del governo di destra Caramanlis nei confronti della situazione interna all'esercito. E' dal giorno della caduta dei colonnelli, infatti, che le forze di sinistra avanzano la richiesta di una massiccia e drastica epurazione in seno alle forze armate. Questa stessa richiesta è stata ribadita con forza ieri da Andreas Papandreu, dirigente del Movimento socialista panellenico, che ha accusato esplicitamente il ministro della difesa Averoff di avere gravi responsabilità in merito al tentato golpe, e ha richiesto le sue immediata dimissioni.

Misure speciali di sicurezza intanto, sono state messe in atto nella prigione Korydallos, dove sono detenuti Papadopulos e i suoi camerati.

Spagna - Si dimette il ministro del lavoro Manifestazioni di studenti e operai a Barcellona

Le dimissioni del Ministro del Lavoro spagnolo, Licinio De la Fuente, hanno aperto ufficialmente la crisi del governo franchista.

Le dimissioni di De la Fuente sono la diretta conseguenza dello scompiglio che le lotte di massa hanno gettato in seno alla coalizione presieduta di Avias Navarro, profondamente divisa sul modo di far fronte allo sfacelo del regime. Il conflitto all'interno del governo è esploso sulla questione del diritto di sciopero. Un progetto di legge del Ministro del lavoro, che prevedeva una legalizzazione - sia pure con molti limiti - del diritto di sciopero, era stato infatti rifiutato nei giorni scorsi dalla maggioranza dei ministri.

Si parla a Madrid di un ampio rimpasto di governo, con la sostituzione di altri ministri oltre al De La Fuente.

Continuano intanto in molti centri della Spagna le manifestazioni e gli scioperi. A Barcellona, centinaia di studenti si sono scontrati con la polizia, mentre decine di mogli di operai della SEAT si sono barricate in una chiesa per protestare contro i licenziamenti e la repressione in fab-

PROCESSO LOLLO - MENTRE IL PRESIDENTE TENTA DI RIASSUMERE UN'ISTRUTTORIA INCONSISTENTE

I gorilla privati di Almirante organizzano il pestaggio

fasciste al processo contro Achille Lollo. Al disastro di un'istruttoria che non ha potuto raccogliere una prova nonostante l'impegno dei giudici Sica e Amato e nonostante le montature della squadra politica, si sopperisce con i pestaggi organizzati. La polizia e i carabinieri stanno a guardare.

Il disegno è chiaro: mandare

avanti il processo in un clima d'intimidazione e di tensione, e magari creare i presupposti per chiedere la · legittima suspicione · bloccando tutto quando la fase calda del dibattimento metterà in luce l'inconsistenza delle accuse. Martedì i piçchiatori si sono presentati alle transenne prima che cominciasse l'udienza, organizzati in bande e guidati da Angelino Rossi, il capo dei gorilla personali di Almirante, già arrestato per la strage dell'Italicus. Le caroone missine hanno inscenato provocazioni a catena e poi un vero e proprio assalto contro i compagni che aspettavano di entrare. Inutile dire che i carabinieri di Varisco e gli agenti della questura hanno fatto da spettatori. Solo quando i missini sono stati respinti e cominciavano a riorganizzarsi per un nuovo pestaggio, gli sbirri sono intervenuti, limitandosi a tenerli a bada e guardandosi bene dall'operare fermi. A udien-

DUE GIORNATE DI MOBILITAZIONE ANTIFASCISTA A ROMA

Per sconfiggere il disegno reazionario democristiano e dei criminali fascisti che si alimenta della campapagna d'ordine contro la criminalità ma il cui reale obiettivo è colpire la sinistra, per il MSI fuorilegge, contro il governo Moro, contro la ristrutturazione delle forze armate e della polizia e la volontà di affossamento del sindacato di polizia, per la libertà del compagno Lollo e di tutti i compagni in galera, LC, AO e PDUP per il comunismo indicono una manifestazione sabato 1 marzo alle ore 17,30 a piazza S. Apostoli.

Venerdì mattina P. Clodio dalle ore 7 mobilitazione di massa dei compagni per garantire la presenza al pro-

cesso Lollo. Venerdì mattina all'università raccolte di firme per il MSI fuorilegge (per firmare è necessario avere 21

anni e un documento d'identità). Sabato ore 17,30 comizio in Piazza SS. Apostoli e corteo a P. Mastai, indetti da AO, LC, e PDUP per il comunismo: interverrà un avvocato del collegio di difesa di Lollo.

ROMA, 26 — Ancora provocazioni za cominciata, la polizia ha invitato il pubblico che sostava fuori ad andarsene. La decisione dei compagni era quella di non accettare le provocazioni dei fascisti per non fare il loro gioco, così hanno posto come condizione che ci fosse la scorta di un plotone. La decisione della questura era evidentemente opposta: « noi siamo qui per sorvegliarvi, non per proteggervi », è stata la rispo-

> A udienza conclusa i picchiatori circa 50 - hanno inscenato una nuova gazzarra. Anche qui s'è distinto Angelino Rossi, e più di lui l'avvocato di parte oivile Michele Marchio, consigliere missino e deputato al parlamento. Con la toga ancora indosso s'è messo a urlare « Lollo libero, lo impicchiamo noi ». Il compagno avvocato Di Giovanni ha preannunciato un esposto al presidente Salemi. L'udienza è stata interamente occupata dalla relazione di Salemi sui fatti di cui si giudica. Ha enumerato gli « indizi d'accusa » e quelli che scagionano gli imputati.

> I primi sono tutti basati sulle testimonianze di Aldo Speranza, l'ambiguo netturbino repubblicano già protagonista di pestaggi organizzati dai padroni dell'edilizia contro gli occupanti del nuovo Testaccio. E' lui il « punto di forza » dell'accusa, fu lui * ad essere portato, bendato (!) in giro per Roma a vedere i depositi di esplosivo degli imputati », sempre lui che ricevé la richiesta da Lollo, Clavo e Grillo di « rivelare i nomi del fascisti di Primavalle », nonostante che uno degli imputati fosse stato compagno di scuola di Virgilio Mattei e fu lui che ebbe (per telefono!) le « confidenze » di Clavo su un precedente attentato. Ecco uno degli indizi enumerati da Salemi: «Lo Speranza intui che qualcosa di grave stava per accadere, tanto da avere dei conati di vomito ». Su questa base Lollo ha scontato 2 anni e rischia l'ergastolo. Per contro, ci sono dati e non « intuizioni », perizie scientificamente ineccepibili che dimostrano tra l'altro - come l'incendio si sviluppò con assoluta certezza all'interno dell'appartamento e come il cartello che « accusava » i compagni, rimasto immacolato tra le fiamme e il fumo, sia la prova della montatura.

> Salemi ha concluso accreditando la propria superiore equanimità: « questo è un processo indiziario. Andremo per la nostra strada e non faremo caso alle coloriture politiche,

> verdi o azzurre che siano ». Il processo è aggiornato a venerdi per l'interrogatorio di Achille Lollo.



ROMA — Delinquenti missini pronti al pestaggio nel cortile del Palazzo di giustizia. Polizia e carabinieri stanno a guardare.

delle forze di sinistra (FGCI, FGSI, PdUP, LC e altri gruppi). A Viareggio, le tre liste di movimento hanno ottenuto complessivamente sei seggi; 3 seggi sono andati a una lista unitaria, promossa anche

classico. In provincia le liste unita-

Sottoscrizione per il giornale

PERIODO 1/2 - 28/2

30 MILIONI ENTRO IL 28 FEBBRAIO

Sede di Pescara: I militanti 25.000; Paoletto 10.000; Sez. Zanni: 10.000. Sede di Novara:

Sez. Verbania: 60.000. Dalla Svizzera: I compagni 30,000.

Sede di Teramo: Raccolti durante le votazioni dal CPS dell'Istituto tecnico per geometri e ragionieri: Candidato Cogidas PSI 500; Candidato Cogidas PCI 1.000; Bruno barbiere 400; Autista INT CGIL 500; Compagno PCI 1.000; Studenti CPU 400; Insegnante CGIL 1.000; Col-

letta 2.250; Iris 1.200; CPS Liceo

Scientifico 200. Sede di Roma:

I compagni di Albano 32.000; Cellula scuola Giovanni XXIII 4.000; Roberto Università 3.000; Commissione femminile 50.000; Operai AFL in lotta 6.300; Raccolti tra gli studenti del Il anno di Psicologia 8.000; R.M. impiegata 2.000; Pisilli 1.500; Eugenia 500; Studenti S. Basilio 28.000; CPS Sperimentale 4.500; Alcuni compagni 10.000; Coordinamento sinistra sindacale 7.000; Nucleo Economia 6.000; Psicologia 31.500; Raccolti da Simone 25.000; Raccolti tra i parastatali ella manifestazione del 26 18.000: Sez. Cinecittà: Un insegnante CGIL 10.000; Un pensionato 1.000; Sez. Trullo-Magliana 19.000; Sez. S. Lorenzo 20.000; Sez. giornale R. Zamarin: Un compagno 100.000; Due compagni 15.000; Sez. Garbatella: I compagni parastatali 21.500; Sez. Roma Nord: I militanti 7.000; Compagni CNEN 54.500. Sede di Milano:

CPS Caterina da Siena 6.500; Un lavoratore studente 500; Maurizio 1.000; Serena 5.000; Un operalo AEM

5.000; Paola 1.000.000; Raccogliendo le firme per il MSI fuorilegge 5.000; Franco 1.000; Sez. Bicocca 2.300; Sez. Lambrate: Al 5.000; Cosetta 2.000; Ivan 5.000; Operai Cesi 1.300; Ivan dell'Enaip 5.000; Sez. Romana 5.000; Sez. Varedo Limbiate 6.500; Sez. Sesto S. Giovanni: Gli occupanti di via Fratelli di Dio devolvono a Lotta Continua parte dell'incasso che la Comune di Dario Fo ha destinato a sostegno della loro lotta 80.000. Sede di Pavia:

I militanti 100.000; Un compagno bidello all'Università 5.000; Simpatizzanti Università 15.000; Distribuendo il bollettino antifascista 30.000.

Sede di Bergamo: Sez. Val Seriana 70.000; Sez. Val Brembana 70.000; Sez. Osio 67.000; Sez. Miguel Enriquez 52.000. Sede di Brescia: 55.000 Sede di Genova:

I militanti 300.000. Sede di Varese:

Sez. Busto Arsizio: Raccolti da Sergio alla Montedison di Castellanza 5.000; Gianni tra i lavoratori della Autostrada 4.000; Charly alla Ciuffy 3.000; I compagni 38.000. Sede di Firenze:

Sez. Pistoia Centro: Raccolti in centro 40.000; Cellula Breda: Valerio 5.000; Giovanni 5.000; Berti operalo PCI 1.000; Bertinelli operalo PSI 1.000; Ciccillo operaio PCI 500; Operai del PCI 4.150; Cellula Scalpa: Francesco 8.000; Cisco 2.000; Marcello 2.000; Renzo 5.000; Un compagno 36.500; ILLVA 1.500. Sede di Siena:

Compagni Ires 10.000; Vendendo II giornale 10.000; Compagni della sede 15.500; Compagni ospedalieri 8

mila; Fabio e Patrizia 10.000; CPS 3.000.

Sede di Frosinone:

I compagni 14.500; Nucleo Amaseno; Antonio 2.000; Luciano 500; Operai Fiat: Giancarlo 1.000; Alberto 2 mila; Michele 1.000. Sede di Ravenna:

Sez. Cotignola: Operai gomma plastica 22.000; I militanti 9.000; Sez. C. Marx: Compagno bancario 10.000; I militanti 30.000; Sez. Anic: Cellula Anic 22,000: Collettivo INPS 9,000: Operaio SIO 2.000; Compagno barista 3.000; Sez. Darsena: Operai portuali 2.000; Operaio Gam 500; Simpatizzanti 2.500; Militanti 14.000; Sez. Faenza: Paolo barista 2.000; Caroli PCI 1.000; Neochi 1.000; Michele PCI 1.000; Vittorio 1.000; Battista PCI 1.000; Compagna AO 3.000; I militanti 30.000.

Sede di Rovereto: Nucleo Kofler 30.000; Democratici 20,000

Sede di Trento: Collettivo provincia 40.000; I militanti 150.000.

Sede di Rimini: Sez. Riccione 45.000. Sede di Crema: 100.000. Sede di Venezia:

Sez. Mestre: Francesco ferroviere 10.000; Mauro 2.000; Roberto 560; Noris 500; Berto e Gabriella 5.000; Sez. Villaggio S. Marco: Renato 1.000; Sez. Chioggia: I compagni della sezione 6.000; Sez. Venezia: Raccolti ad Architettura 32.600; Sez. Marghera: Carlo 5.000

Contributi individuali:

A.V. simpatizzante - Roma 10.000; Una simpatizzante - Roma 50.000; Sandro e Leietta - Roma 15.000; Giulio - Roma 10.000; Un compagno - Belzano 80.000; Margherita - Verona

200.000. Totale 3.746.660; Totale precedente 12.059.892; Totale complessivo 15.806.552

Riprende la vigilanza di massa contro il terrorismo fascista

Scandalose dichiarazioni della polizia sugli opposti estremismi

sta firma è ripresa a Savona la spi- ne permanente che arrivò a organiznale criminale di attentati fascisti, che nel mese di novembre portò all'assassinio di un'anziana lavoratrice, Nelly Dollari. La prima bomba, che ha causato otto feriti per fortuna non gravi, era stata piazzata in un edificio popolare con l'evidente scopo di fare una strage. leri, martedi, una seconda carica ha semidistrutto un traliccio dell'alta tensione, poco fuori della città, Immediata è stata la reazione popolare: ieri si sono svolte assemblee in tutti i posti di lavoro e al pomeriggio la mobilitazione è proseguita con affollate assemblee popolari. Da queste assemblee, come nei comitati di quartiere e nelle sezioni del Pci, unanime sale la condanna nei confronti della questura e della prefettura mentre si riannodano le fila per la vigilanza di massa, che da ieri sera è ripresa in molte zone

Oggi si è svolto un compatto sciopero degli studenti. Gli studenti di ragioneria e dell'ITIS hanno fatto un presidio di fronte alla prefettura e una delegazione è salita dal prefetto Il quale ha promesso di dare delle pubbliche spiegazioni nella manifestazione che è stata indetta per questa sera dal Comitato Unitario Antifa-

A novembre, di fronte alla folle scalata terroristica, la popolazione di Savona seppe sbarrare la strada al

Forte risposta operaia a Genova

Questa mattina, dopo lo sciopero generale degli studenti di ieri (4.000 studenti si sono recati in corteo alla chiamata dei portuali dove si è svolta un'assemblea), è stata la volta degli operai: la risposta alle bombe di Savona è stata massiccia, in varie fabbriche, nonostante l'assenza di indicazioni da parte dei sindacati a livello provinciale.

In testa a tutti, gli operai dell'Italcantieri, dove il comitato antifascista di fabbrica (costituito da PCI, PSI, FGCI, ANPI e consiglio di fabbrica) ha dichiarato un'ora e mezza di sciopero, durante il quale tutti gli operai sono usciti in corteo e hanno percorso le vie di Sestri Ponente: una manifestazione compatta e dura di 3.000 tute blu, con slogan come « 30 giugno », « Il fascismo non passerà », « Il popolo è forte, unito vincerà », « Almirante boia ».

Anche in Valpolcevera la mobilitazione è stata immediata dopo la notizia della seconda bomba; numerose fabbriche hanno fatto fermate e si è

Le operate della Santodasso (dove il C.d.F. si era recentemente espresso contro il fermo di polizia) si sono riunite questa mattina in assemblea; alla Galante di Isoverde Invece si è scioperato per oltre un'ora, gli operai sono usciti nel paese per fare un comizio antifascista. Sempre in Valpolcevera, alla Sanac si è fatto un bloc-« Fuori I fascisti dalle fabbriche » individuato alcuni figuri della CISNAL in fabbrica).

zare direttamente migliala e migliala di antifascisti nella vigilanza di massa. E' a questa fondamentale esperienza di lotta che gli operai, gli studenti, i lavoratori di Savona guardano di nuovo ora, anche alla luce delle scandalose dichiarazioni del dirigente dell'antiterrorismo Esposito II quale, in perfetta consonanza con la campagna elettorale sugli opposti estremismi di Fanfani, è arrivato a dichiarare che « come si è soliti dire, in questi casi gli estremi si toccano procediamo in tutte le direzioni! ». Il farneticante Esposito, nel con-

« Rieccooi. Ordine Nero »: con que- fascisti, dando vita a una mobilitazio- fronti del quale giace un procedimento penale a carico per aver estorto con la violenza a Torino al compagno Gabetti verbali falsi da usare contro i compagni arrestati nel gennalo del '73, si candida così a ripercorere, in modo molto più grave, la via del suo predecessore Catalano che aveva fatto eseguire, a novembre, numerose perquisizioni a sinistra. A questo punto la ripresa della vigilanza di massa vuol dire anche denuncia delle connivenze delle autorità preposte all'ordine pubblico, allontanamento di figuri come Esposito, e ancora l'imposizione della chiusura dei covi neri del MSI e della Cisnal.

TRIBUNALI SPECIALI

1 anno e 4 mesi a Massimo Terracini per antifascismo!

Il processo per direttissima al compagno Massimo Terracini, militante di Lotta Continua, s'è concluso come era nei voti del governo Moro e dei suoi repressori del tribunale: 1 anno e 4 mesi col beneficio della condizionale per il reato di antifascismo, senza l'ombra di una prova e nonostante che Massimo fosse incensurato. Era accusato di aver partecipato alla risposta militante contro le gravissime e ripetute provocazioni fasciste che hanno il loro epicentro nel bar Euclide, luogo di ritrovo dei ricchi sfaccendati del quartiere Parioli e dei più criminali mazzieri missini.

Già l'arresto e l'incriminazione erano una provocazione di inaudita gravità: il compagno è stato fisicamente sequestrato dal fascisti e consegnato nelle mani dei loro camerati (h divisa che sulla base di questa « cattura » l'hanno denunciato e incarcerato. Per di più il fatto era avvenuto Iontanissimo da piazza Euclide e veniva a coronamento di una caccia all'uomo che la polizia aveva compluto mitra alla mano e fianco a fianco con le squadre di Almirante. Subito dopo la giusta risposta dei compagni alle aggressioni fasciste, polizia e fascisti si erano scatenati nel quartiere arrivando a fare fuoco a più riprese contro i compagni che si disperdevano e operando fermi e cariche a freddo contro gruppi di studenti usciti dalla facoltà di architet-

leri, sul banco degli accusati, non c'erano né i questurini né i pistoleri del MSI, ma un compagno di 18 anni contro il quale era stata precostituita l'intollerabile rappresaglia giudiziaria. Nessuno dei testimoni ha potuto ricosviluppata una grossa discussione. noscere in Massimo uno degli « aggressori », nessuno tranne il figlio del ben noto procuratore Carmelo Spagnuolo, fascista dichiarato. C'erano invece le deposizioni univoche e coerenti del testi a discarico: Terracini era estraneo alla vicenda. Ma nel processo non c'era spazio nemmeno per una valutazione giuridica sulla base dei codici fascisti, perché la sentenco stradale con la parola d'ordine za era virtualmente già scritta prima del dibattimento e riposava per inte-(pare infatti che gli operai abbiano ro nella politica d'ordine del governo Moro all'insegna degli «opposti estremismi ». Il tribunale romano, quello

CROTONE - 24 ore di sciopero alla Pertusola

Oggi gli operai della Pertusola sono scesi in sciopero per 24 ore contro le provocatorie richieste della direzione. Si tratta di una vera e propria piattaforma padronale: mano li- non li riconosce neppure!). bera nei trasferimenti da un reparto all'altro, inglobamento delle 12.000 lire della contingenza nelle 15.000 ottenute nella vertenza aziendale della primavera scorsa, orologi nei reparti per controllare i tempi di lavoro.

COORDINAMENTO NAZIONALE **DEL PUBBLICO IMPIEGO**

O.d.g.: stato delle lotte e vertenze in atto.

Devono partecipare i compagni parastatali, statali, dipendenti enti locali, ospedalieri, fer-

Via dei Piceni 28, sabato ore 16 e domenica. Per le modalità della partecipazione telefonare

Dopo due giorni di trattative la direzione se l'è svignata dicendo che i delegati di reparto non devono partecipare agli incontri. (la direzione

Gli operai in assemblea hanno allora deciso 24 ore di sciopero. Questa mattina in più di 400 hanno picchettato i cancelli: i dirigenti sono entrati tra urla e fischi, gli impiegati sono stati tenuti tutti fuori. Questa forza e combattività non è un'esplosione improvvisa, ma il risultato di una lunga mobilitazione che si è espressa nell'adesione totale agli scioperi per la contingenza, negli scioperi di reparto contro la nocività e per i passaggi di categoria.

Anche l'attacco della direzione però non è stato improvviso: nei giorni scorsi era stato chiuso un reparto di 120 operai con la scusa dell'aumento del prezzo del carbone. Questi operai ora sono addetti alle pulizie, la manovre della direzione che voleva metterli in cassa integrazione non è pas-

che giudica Lollo permettendo aggressioni e pestaggi e che istituisce con le circolari del procuratore Siotto il giudizio speciale per gli antifascisti, mentre si accinge a scarcerare Miceli, non ha fatto che adeguarsi alle direttive di palazzo Chigi.

FUORILEGGE IL MSI!

Catania: Oggi apertura della campagna alle 17,30 al cinema Monachini (via Bruno), Parleranno il compagno Piperno di Lotta Continua, Gorla di Avanguardia Operaia, Milani del Pdup, Barbera dell'OC (m l) e il compagno partigiano Alberganti. Gli stessi compagni introdurranno domani la assemblea di apertura a Palermo, alle 16,30 alla sala Papa, via Cusmano.

Brescia: venerdì assemblea di apertura alle 20,30 alla sala Cavallerizza. Introducono un compagno del cdf del-'Idra e un partigiano.

Pisa: venerdì alle 17 in Sapienza assemblea promossa da Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup. Introduce il compagno avvocato Massei.

Torino: sabato corteo di apertura della campagna, promosso da Lotta Continua, Avanguardia Operaia, Pdup, alle 16,30 in piazza Arbarello.

Sabato assemblee e manifestazioni anche a Bari, Pescara, Livorno.

Altri dati sulle liste di movimento

A Milano (dati parziali) le liste di movimento, quelle presentate dai CPS e quelle promosse unitariamente da forze di sinistra, hanno ottenuto 22 seggi in 15 scuole; al Caterina da Siena la lista di movimento ha conquistato tutti i 4 seggi a disposizione; al Verri di San Donato, VI liceo scientifico e al Giorgi, 3 seggi per scuola e percentuali di voti anche del 70-75%

A Napoli (dati parziali) le liste presentate dai CPS hanno ottenuto 2 seggi in un ITIS, e 3 in un liceo artistico; alle liste di movimento sono andati 12 seggi in 5 scuole; in un magistrale si sono conquistati 4 seggi e la maggioranza assoluta dei voti.

A Roma, le liste di movimento promosse dai CPS (e senza la FGCI) e quelle presentate dai soli CPS hanno ottenuto complessivamente oltre 5 miła voti.

Alle liste di movimento, con la partecipazione della FGCI, e a quelle promosse unitariamente dalle forze di sinistra sono andati circa 7.300 voti: questo corrisponde a 34 seggi per militanti dei CPS e 16 per quelli della FGCI. Complessivamente, i CPS hanno ottenuto oltre 60 seggi e circa 10.000 voti.

> Direttore responsabile: Marcello Galeotti - Vice Direttore: Alexander Langer - Tipo-Lito ART-PRESS Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Prezzo all'estero: Fr. 0,80 Svizzera Italiana Abbonamento L. 15.000 semestrale L. 30.000 annuale Paesi europei: L. 21.000 semestrale annuale da versare sul conto corrente postale n. 1/63112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 00153 Roma. Diffusione 5800528 - 5892393

5894983 - 5892857

Redazione

DALLA PRIMA PAGINA

SCIOPERO DEL PUBBLICO IMPIEGO

lavoratori, dentro i bassi mettiamoci i padroni » « Gava al muro posto sicuro » gridavano gli occupanti delle case di Secondigliano, immediatamente sgomberati dalla polizia e i disoccupati cantieristi della Regione.

Nella manifestazione di Acerra ci era la grossa partecipazione degli edili della Montefibre e dei disoccupati.

Manifestazioni si sono svolte a Venezia (solo 3.000 persone perché quelle provenienti da Mestre sono state fermate da un blocco stradale degli operai della IROM) a Ravenna dove il corteo di 1.500 si apriva con lo striscione dell'INPS con l'immagine di Gasparazzo, a Palermo con un corteo di 5.000, ad Ancona di 1.500.

A Torino migliaia di dipendenti pubblici sono affluiti con quattro cortei a piazza Solferino dove ha parlato Benvenuto, mentre i lavoratori delle costruzioni sono stati concentrati a piazza Castello.

A Pisa in 4.000 hanno sfilato per le strade con i 300 operai della Richard Ginori in lotta per il posto di lavoro.

ANCORA SUL VOTO

anche là dove il movimento è forte ed egemone, ma non si è posto con sufficiente chiarezza e determinazione il compito di conquistare la maggioranza, di confrontarsi con tutti gli studenti, di combattere contro la lottizzazione politica dei giovani. Se i dirigenti di Comunione e Liberazione non sono altro che democristiani e fanfaniani, il consenso raccolto e la loro presenza organizzativa sono il segno sicuro di una debolezza del movimento.

 Nella forte affermazione della FGCI, che, attraverso liste presentate direttamente dai suoi organismi di scuola, attraverso la sua presenza In liste unitarie e spesso anche in liste di movimento, si è indubbiamente qualificata come la prima organizzazione sul piano elettorale, sono confluiti tre distinti elementi.

Il primo è decisamente positivo; è dato dal ruolo della FGCI, in quanto articolazione giovanile del PCI, di organizzazione maggioritaria del proletariato. Il processo di politicizzazione che ha investito tutto il proletariato italiano non poteva non coinvolgere il ruolo stesso della FGCI, che, indipendentemente dal suo rapporto con le lotte, molto spesso assente o addirittura antagonistico, ha visto la propria presenza organizzata rafforzarsi in molte scuole, attraverso canali che non sono quelli tradizionali del movimento degli studenti.

Il secondo è decisamente negativo: la FGCI non è il solo, ma indubbiamente è il primo e più diretto erede degli errori delle organizzazioni rivouzionarie. In questo senso il suo relativo rafforzamento è un dato che abbiamo avuto modo di constatare in altre occasioni, anche indipendentemente dallo scontro sul terreno elettorale. Ma è indubbio che la tattica astensionista e minoritaria di larga parte della sinistra rivoluzionaria, così come la nostra debolezza nell'assolvere fino in fondo ad un ruolo di direzione su questo terreno, hanno offerto ampio spazio alla FGCI non solo sul terreno della rappresentanza elettorale degli studenti antifascisti, ma anche su quello del suo consolidamento organizzativo e politico nelle scuole. Questo fatto, da noi amplamente previsto nel momento in cui abbiamo invitato le altre organizzazioni rivoluzionarie a condurre insieme la campagna per la presentazione delle liste di movimento, basterebbe di per sè a dimostrare come la pretesa di tanti compagni che dopo il 23 febbraio tutto continui come prima è assurda. Il terzo elemento è contraddittorio:

la FGCI ha avuto un ruolo maggioritario nella presentazione di liste di sinistra e antifasciste in tutte le scuole, ma ha pesantemente subito la nostra iniziativa e quella delle avanguardie del movimento sul terreno dei contenuti. Non ha potuto fare liste unitarie con il movimento giovanile DC, e non solo per il rifiuto di quest'ultimo; ha dovuto, in molte occasioni, accettare la piattaforma di movimento espressa dalle assemblee, con obiettivi e parole d'ordine che vanno dal rifiuto dei Decreti Delegati allo scioglimento del MSI (anche se questa parola d'ordine, quando la chiarezza delle assemblee non era totale, è stata la prima rispetto a cui la FGCI ha fatto valere la sua forza contrattuale perché venisse levata); in tutte o quasi le situazioni, anche quando si è presentata da sola, ha dato una connotazione fortemente « di sinistra » alle sue liste, per sventare possibili concorrenti: rivendicazioni sui costi della scuola (trasporti, mense, edilizia) sulla didattica e la disciplina (apertura a tutti degli scrutini e degli organi collegiali, pubblicità degli atti, abolizione del voto di condotta, rifiuto di tutti gli strumenti

selettivi), sulla democrazia e l'antifascismo (chiusura dei covi fascisti, epurazione di professori e studenti fascisti) sono un dato comune. Trasformismo? Certamente. Ma è anche vero che in questo modo la FGCI ha firmato una cambiale agli studenti, che in nessuna scuola sono una massa amorfa e disorganizzata; ed ha aperto una divaricazione tra la propria linea e i propri impegni con le masse che sarà compito dell'iniziativa autonoma degli studenti e delle loro avanguardie rivoluzionarie andare ad occupare.

6 Le organizzazioni rivoluzionarie che si sono fatte promotrici dello astensionismo nelle scuole secondarie si stanno dimostrando congenitamente incapaci di fare i conti con la

Il modo in cui Avanguardia Operala sta commentando in questi giorni i risultati elettorali. (« Il giorno più lungo è trascorso senza incidenti. La furia elettorale si è placata. La delusione deve far posto alla semplice capacità di riprendere la lotta al punto in cui si è fermata il 23 febbraio ») ricorda da vicino i comunicati - ed I silenzi — di Fanfani all'indomani del 12 maggio e, come allora, viene voglia di dire « portate via il morto! ». Allora il morto non è stato portato via, ma la Democrazia Cristiana non ne ha certo tratto molto guadagno. Stupisce che a tutt'oggi in Avanguardia Operaia non ci sia invece nemmeno un fesso come Moro per spiegare a questi compagni che « non si può fare come se non fosse successo

Scrive Giovanni Lanzone sul Quotidiano dei Lavoratori « non abbiamo paura a dire che ha votato la maggioranza degli studenti medi ». Ci mancherebbe solo che avessero paura di dire anche questo, quando sta scritto su tutti i giornali. Quello che Giovanni Lanzone, come tutti i suoi compagni, non dice è se questo risultato era stato previsto da Avanguardia Operaia oppure no. Se era stato previsto, Avanguardia Operaia deve spiegare a se stessa e agli altri quale principi politici l'hanno spinta a buttarsi con tanto fervore, facendo di essa il perno intorno a cui far ruotare tutta la propria linea (autogestione - delegati di assemblea - astensionismo), in una battaglia che riteneva persa in partenza; quali principi la hanno spinta a legare la costruzione dei consigli di scuola ad una prospettiva minoritaria, polemizzando con Lotta Continua, che, fin dallo scorso ottobre, aveva indicato nella partecipazione alle elezioni con liste di movimento la strada per dare alla costruzione dell'organizzazione democratica e consiliare degli studenti una dimensione maggioritaria.

Se questo 70 per cento di votanti non era stato previsto, occorrerà che Avanguardia Operaia si chieda perché. Noi avanziamo una risposta: Avanguardia Operaia ha una linea politica codista, settaria, organicamente minoritaria; non punta alla conquista della maggioranza misurandosi con le scadenze della lotta di classe e con le linee politiche in essa presenti, ma punta ad una gestione minoritaria e conservatrice dei propri spazi, anteponendo il problema dell'organizzazione, cioè se stessa, a quello della linea politica, cioè al movimento: di qui il suo tatticismo privo di principi e la sua incapacità di ogni seria autocritica.

Avanguardia Operaia si è accorta di una forte tendenza astensionista presente nello strato più politicizzato degli studenti, soprattutto nelle scuole dove maggiore era la sua presenza, e tanto le è bastato. Non si è mai Interrogata su quale sarebbe stato l'atteggiamento del resto degli studenti, cioè della maggioranza; né su quali cambiamenti lo sviluppo dello scontro avrebbe prodotto tra gli stessi studenti politicizzati; né su quali erano i compiti reali di una avanguardia rivoluzionaria di fronte ad una offensiva articolata come quella di Malfatti e dei revisionisti. Adesso si consola per Il fatto che nelle scuole dove la sua presenza non è mai stata messa in discussione, gli astensionisti non hanno ceduto e per il fatto che, passata la festa (* han ballato per un solo giorno sotto gli occhi della borghesia ») tutto tornerà come

Se il comportamento di Avanguardia Operala è ridicolo, quello del PDUP è vergognoso. Dopo aver chiuso una virulenta e focosa campagna astensionista condotta per oltre cinque mesi con un articolo che nel solco della migliore tradizione invitava a « non aderire né sabotare », il quotidiano il Manifesto ha pensato bene di commentare i responsi delle urne urne con un titolo a piena pagina che annuncia la loro presentazione alle prossime elezioni regionali. Invano voi cercherete, su tutto il giornale, un articolo che spieghi alle migliala di lettori vantati da questo giornale che cosa è successo e che cosa ne pensano i redattori del Manifesto: il capi-

tolo è chiuso e si volta pagina; ades. so tocca alle elezioni regionali, che II PDUP si accinge ad affrontare — e già lo abbiamo visto nel corso della campagna per il MSI fuorilegge con lo stesso settarismo ringhioso nei confronti di Lotta Continua (che ha deciso, motivandolo pubblicamente. di dare l'indicazione del voto al PCI e che ritiene sbagliata la presentazio. ne di altre liste di sinistra) che ha caratterizzato la polemica nei nostri confronti sul problema delle liste di movimento. La verità è che il PDUP questo splendido prodotto di una aq. gregazione senza principi, è lottizza. to come e più di un partito borghese: agli astensionisti del Manifesto i compito di gestire la « battaglia politica » nelle scuole; ai revisionisti del PSIUP il compito di marciare alla conquista degli enti locali: su tutto vigila la componente cattolica del par. tito: « che la mano destra non sap. pia quel che fa la sinistra! ».

6 Il voto di domenica ha costituito infine una verifica della nostra linea: al nostro attivo sta una previsione corretta, una scelta giusta fatta andando controcorrente, una iniziativa che ha fatto di questa scadenza non l'occasione di una pesante sconfitta per le forze rivoluzionarie - come sarebbe stato se anche noi avessimo dato indicazioni astensioniste - ma la premessa per una più ampia affermazione del programma proletario e dell'organizzazione democratica e consiliare nella scuola; al nostro attivo sta infine la capacità di non aver mai spezzato l'unità delle forze rivolu. zionarie, facendoci anzi promotori dello sciopero nazionale del 28 novembre e della giornata del 21 gennaio, nonostante i pesanti attacchi di cui siamo stati oggetto.

I limiti maggiori della nostra iniziativa stanno nella scarsa centralizzazione di questa campagna, dopo la discussione molto ampia e aperta che l'ha preceduta, nei ritardi e negli ondeggiamenti con cui alcuni nostri compagni si sono trovati a condurla, subendo molto spesso l'iniziativa delle forze astensioniste. Un argomento su cui occorrerà ritornare.

WINTEX 75

rose sono infatti le segnalazioni di intervento di crumiraggio organizzato dalle gerarchie militari.

L'allarme all'Aquila si è svolto in questo modo: dopo una grande attivizzazione degli ufficiali, alla caserma di artiglieria e fanteria c'è stata una uscita con i camion. Gli ufficiali I (informazioni) sono stati particolarmente attivi in tutta la mobilitazione. Sono state controllate tutte le armi e la stessa operazione si è svolta nella notte del 25. Per la mattina del 26 è prevista una uscita in Ordine Pubblico alla stazione e all'ospedale - cioè in servizio di crumiraggio e intimidazione.

La cosa più importante è però costituita dalle cartine distribuite per andare a recuperare gli ufficiali abitanti all'Aquila, e soprattutto quelle necessarie per l'occupazione della Sit-Siemens e il presidio dell'autostra-

Infine si sta preparando la fase culminante della esercitazione che come abbiamo scritto sarà intorno al 13 marzo.

Un'altra prova indiretta di quale contenuto di provocazione nazionale e internazionale può contenere questa esercitazione, viene da un nuovo particolare che abbiamo appreso: dopo il giorno 13, il giorno dell'allarme generale, è previsto che nessuna informazione operativa sarà fornita alle Forze Armate Portoghesi, il che non significa altro se non che in queste informazioni operative sono contenute indicazioni che riguardano direttamente manovre contro le forze portoghesi stesse.

Va poi notata un'importante coincidenza: lo smascheramento della preparazione di un colpo di stato in Grecia - che ha portato all'arresto di 6 ufficiali - è avvenuto in singolare coincidenza con la data di inizio di questa esercitazione:

Una importante presa di posizione a proposito delle manovre imperialiste viene oggi dalla Jugoslavia: il maresciallo Tito ieri sera ha dichiarato che non vi è alcun pericolo di un attacco alla Jugoslavia da parte della Unione Sovietica, e ha denunciato « gli sporchi propagandisti occidentali » che speculano su questa possibilità. « Costoro - ha detto Tito si sbagliano se pensano che il nostro paese sia una preda facile, la Jugoslavia è un edificio solido ».

Questa ferma presa di posizione avvenuta nel corso di un plenum del comitato centrale della Lega dei Comunisti, è in connessione evidente con le manovre militari come la Tagliamento '75 e quella in preparazione Wintex 75 di cui solo il nostro giornale ha finora dato un quadro

Infine il ministro della difesa del governo turco, Sancar, ha annunciato oggi che la Turchia non parteciperà alle manovre Wintex. « La Turchia sta riesaminando il proprio rapporto con la NATO » ha dichiarato Sancar.